

VALNERINA SERVIZI S.C.P.A.

Sede in VIA VESPASIA POLLA 1 -06046 NORCIA (PG) Capitale sociale Euro 103.292 i.v.

Relazione sulla gestione del bilancio al 31/12/2025

Signori soci/azionisti ,

l'esercizio chiuso al 31/12/2025 riporta un risultato positivo pari a Euro 7.929.

Condizioni operative e sviluppo dell'attività

La Vostra Società, come ben sapete, svolge la propria attività nel settore della distribuzione e misura del gas naturale, distribuzione misura e vendita di altri gas a mezzo di reti canalizzate, nel bacino della Valnerina.

Ai sensi dell'art. 2428 si segnala che l'attività viene svolta nella sede di Norcia e nella sede amministrativa di Cascia.

Sotto il profilo giuridico la società non controlla direttamente e indirettamente altre società.

Andamento della gestione

Andamento economico generale

Dalla relazione annuale sul 2025 di Banca D'Italia si apprende che, nonostante l'aumento dei dazi alle importazioni statunitensi e l'elevata incertezza, l'economia mondiale è cresciuta come nell'anno precedente, sostenuta anche dalla forte espansione della domanda di prodotti legati all'intelligenza artificiale. L'andamento del commercio internazionale ha superato le attese. Persistono, tuttavia, ampi squilibri di conto corrente, in particolare negli Stati Uniti e in Cina, che rappresentano un elemento di fragilità per la dinamica dell'attività globale, a causa sia delle tensioni commerciali sia dell'associato accumulo di ingenti posizioni finanziarie sull'estero.

Grazie al proseguimento del processo disinflativo, le principali banche centrali hanno ridotto i tassi di interesse, ad eccezione di quella del Giappone. Le condizioni finanziarie globali sono rimaste distese.

All'inizio del 2026 l'economia mondiale ha mostrato una sostanziale tenuta, ma alla fine di febbraio le prospettive si sono rapidamente deteriorate con lo scoppio del conflitto nel Golfo Persico, che ha causato interruzioni degli approvvigionamenti di materie prime e bruschi rialzi dei prezzi del petrolio e del gas.

Lo scorso anno, con l'insediamento della nuova amministrazione Trump, si è determinata una netta cesura nelle relazioni internazionali, nelle politiche commerciali e nelle priorità degli organismi internazionali. Questa discontinuità ha investito anche la governance della cooperazione economica multilaterale, con il recesso degli Stati Uniti da 66 organizzazioni internazionali, la richiesta di una più rigorosa aderenza ai mandati del Fondo monetario internazionale e della Banca Mondiale e una marcata riduzione degli spazi di consenso nel G20 e nel G7. Sul piano degli aiuti allo sviluppo, si è inoltre accentuata la contrazione delle risorse pubbliche disponibili.

Nel 2025 il PIL dell'area dell'euro è aumentato dell'1,4 per cento, nonostante le tensioni geopolitiche e l'incertezza legata ai dazi statunitensi. L'attività economica ha beneficiato del contributo dei consumi, privati e pubblici, benché la propensione al risparmio delle famiglie sia rimasta su livelli elevati. È stato positivo anche l'apporto degli investimenti, in parte favoriti da una politica monetaria meno restrittiva. L'inflazione al consumo è tornata attorno al 2 per cento.

Sui mercati finanziari i rendimenti dei titoli di Stato a lungo termine sono saliti, in particolare in Germania; nei principali paesi dell'area i differenziali rispetto ai titoli tedeschi si sono ridotti. I corsi azionari sono aumentati marcatamente, guidati da una crescita economica maggiore del previsto e dall'elevata propensione al rischio degli investitori.

Queste tendenze sono proseguite nella parte iniziale del 2026. Da marzo il conflitto nel Golfo Persico ha portato a un deterioramento del clima di fiducia dei consumatori e delle imprese. Il forte incremento dei corsi delle materie prime energetiche si è rapidamente trasmesso ai prezzi dei carburanti, determinando un rialzo dell'inflazione (fino al 3,0 per cento in aprile). Sono seguiti un deciso aumento dei rendimenti su tutte le scadenze e un'ampia correzione dei prezzi delle azioni, poi riassorbita dopo l'annuncio di una tregua nel conflitto.

Nel 2025 il disavanzo pubblico in rapporto al prodotto nei paesi dell'area è lievemente diminuito, al 2,9 per cento; secondo le più recenti previsioni della Commissione europea, quest'anno salirebbe al 3,3, riflettendo soprattutto l'incremento atteso in Germania. Il peso del debito pubblico sul PIL è cresciuto dall'88,0 all'88,7 per cento; continuerebbe ad aumentare nel 2026, di 1,5 punti percentuali.

Nel 2025 il PIL italiano è cresciuto dello 0,5 per cento in termini reali (0,8 nel 2024), beneficiando dell'allentamento della politica monetaria e degli interventi del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR). L'espansione dell'attività è stata trainata dalla domanda interna, mentre l'apporto di quella estera netta è stato negativo, per effetto di un incremento delle importazioni superiore a quello delle esportazioni. Nel primo trimestre del 2026 il PIL è aumentato a un ritmo moderato, sospinto dai servizi. Il conflitto in Medio Oriente ha determinato un netto peggioramento del quadro congiunturale e considerevoli rischi al ribasso per la crescita.

L'inflazione, misurata dalla variazione sui dodici mesi dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA), è salita all'1,6 per cento in media d'anno, dall'1,1 nel 2024. L'aumento delle quotazioni delle materie prime energetiche si è trasmesso prima ai prezzi dei carburanti, poi alle utenze domestiche e, attraverso i costi di trasporto, ai prezzi di alcuni beni alimentari, portando l'inflazione in prossimità del 3 per cento in aprile.

Da fonti ISTA emerge che il Pil italiano è atteso in crescita dello 0,5% nel 2025 e dello 0,8% nel 2026, dopo essere aumentato dello 0,7% nel 2024 .

L'incremento del Pil, nel biennio di previsione, verrebbe sostenuto interamente dalla domanda interna al netto delle scorte (+1,1 punti percentuali il contributo alla crescita in entrambi gli anni), mentre la domanda estera netta fornirebbe un apporto negativo (-0,6 e -0,2 p.p.). Lo scenario previsivo per la domanda estera sconta l'ipotesi di un'attenuazione del clima di incertezza relativo all'indirizzo della politica commerciale statunitense e di una stabilizzazione della domanda internazionale, accompagnata dal proseguimento di una moderazione delle quotazioni delle materie prime energetiche.

Si prevede un incremento della crescita dei consumi privati seppure a ritmi moderati (+0,8% e +0,9% nel 2025 e 2026) a seguito della crescita delle retribuzioni e dell'occupazione nonché, nel 2026, da una riduzione della propensione al risparmio e del deflatore della spesa

delle famiglie residenti. L'aumento degli investimenti, in forte accelerazione nel 2025 (+2,8%, dal +0,5% del 2024), proseguirebbe con un certo dinamismo anche nel 2026 (+2,7%), favorito dal completamento delle opere previste dal PNRR.

L'occupazione, misurata in termini di unità di lavoro (ULA), segnerebbe un incremento superiore a quello del Pil (+1,3% nel 2025 e +0,9% nel 2026) accompagnato da un ulteriore calo del tasso di disoccupazione (6,2% nel 2025 e 6,1% nel 2026).

Dopo la discesa dei prezzi nel corso del 2025, nel 2026 ci si attende un ulteriore rallentamento della dinamica inflazionistica, favorito dal calo dei listini dei beni energetici e da una stabilizzazione della crescita della domanda su ritmi moderati. La dinamica del deflatore della spesa delle famiglie residenti nel 2025 sarebbe in linea con tali andamenti (+1,7%), con una nuova riduzione nel 2026 (+1,4%).

Sviluppo della domanda e andamento dei mercati in cui opera la società

Per il 2025 si riscontrano volumi di gas naturale distribuiti in leggero aumento rispetto all'anno precedente, questo è un segnale importante perché inverte il trend dopo molti anni, anche se purtroppo l'aumento ancora esiguo è da attribuire alle difficoltà che ormai strutturalmente ci portiamo dietro a partire dal sisma 2016 e poi con il calo della popolazione delle aree interne accelerata dal covid -19. Inoltre, le continue tensioni internazionali hanno fatto sì che negli ultimi anni i prezzi della materia prima non fossero costanti e nel consumatore finale questo ha generato confusione e scetticismo nella scelta del combustibile.

Per il settore GPL si è registrato un leggero decremento dei mc fatturati rispetto al 2024, questo probabilmente come sopra menzionato a causa delle riaperture di alcune case in fase di ristrutturazione e che nell'anno hanno portato alla chiusura dell'utenza SAE fornita a GPL con contestuale rientro in un'abitazione fornita a gas naturale.

L'utile registrato è dovuto all'aiuto contributivo, seppur minimo, ricevuto dal Socio Consorzio BIM Nera-Velino.

Comportamento della concorrenza

Nell'area in cui opera la società non esistono altri concorrenti nel settore del vettoriamiento del gas naturale.

Inoltre, le modeste dimensioni aziendali non consentono un confronto con realtà di più grandi dimensioni.

Clima sociale, politico e sindacale

All'interno della nostra azienda clima sociale, politico e sindacale è sempre stato buono, basato, con il nostro personale dipendente, su corrette relazioni nel tempo.

Andamento della gestione nei settori in cui opera la società

La Società per rientrare nei principi che determinano la continuità aziendale (going concern) deve avviare una profonda ristrutturazione anche nell'erogazione di nuovi servizi a favore dei Soci come già si indicava negli anni precedenti. Il post-sisma, il post-covid e la crisi energetica internazionale ancora in atto hanno ridotto volumi, fatturato e marginalità, evidenziando un urgente intervento da parte della proprietà per valutare, di pensare alla vendita anticipata del settore gas naturale rispetto alla gara d'affido, come evidenziato lo scorso anno, consapevoli che in questo esercizio abbiamo ripianato in parte la perdita cristallizzata dell'anno 2020 e che nei prossimi due bilanci dovremmo risanare le perdite del 2021 e 2022.

Attualmente la Società svolge l'attività di **distribuzione e misura del gas naturale**, nei Comuni di Cascia, Cerreto di Spoleto, Norcia, Preci, Sant'Anatolia di Narco, Scheggino, Sellano, Vallo di Nera. Impianto unico, con il Re.Mi a Sant'Anatolia di Narco voc. Mezzano, entrato in servizio a tratti successivi, a partire dal 04 novembre 1998.

Nel dettaglio le località servite sono :

Cascia Capoluogo, Cascia Campo di Mare SAE, Cascia Padule SAE, Avendita, Avendita SAE, Colle di Avendita SAE, Roccaporena, Agriano, Agriano SAE, Norcia Capoluogo, Norcia Area C e D SAE, Norcia Voc. Tappi SAE, Norcia Voc. Casale delle Monache SAE, Norcia Viale XX Settembre SAE 1-2 e SAE Carabinieri, Norcia Montedoro SAE, Norcia

Lombrici e Scarpellini SAE, Norcia Zona Industriale centro commerciale delocalizzato La Galleria, Fontevena, Campi Basso SAE, Sant'Angelo di Ancarano SAE, Piedivalle, Preci Alto e Basso, Preci Basso SAE, Preci Zona Industriale, Corone, Corone SAE, Triponzo, Terme di Triponzo, Borgo Cerreto di Spoleto, Cerreto di Spoleto, Sargano, Sellano, Tulli Acque Minerali, Piedipaterno, Vallo di Nera, Voc. Borbonea, Castel San Felice, Sant'Anatolia di Narco, Palombara Zona PIP San Martino, Scheggino, Campore, Osteria e Contaglia, Ceselli.

La pressione della rete è di 12 bar e complessivamente le condotte gestite al 31/12/2025 sono pari a metri 184.030 di cui metri 76.645 in alta pressione, metri 31.698 in media pressione e metri 75.687 in bassa pressione. I gruppi di riduzione in servizio sono n. 58 finali, n. 22 intermedi e n. 1 Re.Mi

I clienti attivi a fine anno sono pari a n. 3.034 , nella titolarità di 46 Utenti della Distribuzione. I metri cubi standard distribuiti nell'anno sono 3.541.523 (salvo conguagli), 162.512 Smc in più rispetto al 2024.

I controlli documentali degli elaborati per la sicurezza degli impianti interni del gas dei Clienti Finali, eseguiti secondo la Delibera ARERA n. 40/2014/R/gas, sono stati n. 101 su nuovi impianti (di cui n. 32 con esito negativo)

Il Servizio di pronto intervento è stato eseguito come da disposizioni dell'ARERA. Le dispersioni rilevate nell'anno sono state n. 21, di cui n. 8 per danneggiamenti da terzi.

Sono state eseguite n. 9 riattivazioni di forniture sospese a seguito del ripristino dell'agibilità dell'immobile, dopo sospensione per ordinanze del Comune di Norcia a causa del sisma.

La Società svolge anche l'attività di **distribuzione, misura e vendita di altri gas a mezzo di reti canalizzate** in alcune località della Valnerina, mentre altri impianti sono gestiti da terzi dietro concessione della Società. Di seguito l'elenco di tutte le località, con le date di scadenza dove ci sono le concessioni:

*(riferimento al contratto con data variabile in base al giorno di inizio lavori e/o inizio della distribuzione)

LOCALITA'	PROPRIETA' ATTUALE	GESTIONE ATTUALE	LA VALNERINA SERVIZI PER CONTO DEL COMUNE ENTRA IN POSSESSO DI QUESTI IMPIANTI CHE SCADRANNO IL
CASTEL S. GIOVANNI	LIQUIGAS SPA	LIQUIGAS SPA	2030

TROGNANO	LIQUIGAS SPA	LIQUIGAS SPA	2030
FUSTAGNA	LIQUIGAS SPA	LIQUIGAS SPA	2030
VALDONICA	LIQUIGAS SPA	LIQUIGAS SPA	2030
SAVELLI	LIQUIGAS SPA	LIQUIGAS SPA	2034
PIEDIRIPA	PEGAS SRL	PEGAS SRL	2030
ABETO	LIQUIGAS SPA	LIQUIGAS SPA	2030
TODIANO	LIQUIGAS SPA	LIQUIGAS SPA	2030
SACCOVESCOIO	LIQUIGAS SPA	LIQUIGAS SPA	2030
MONTELEONE DI SPOLETO	VALNERINA SERVIZI SCPA	VALNERINA SERVIZI SCPA	-
TRIVIO	VALNERINA SERVIZI SCPA	VALNERINA SERVIZI SCPA	-
RUSCIO	VALNERINA SERVIZI SCPA	VALNERINA SERVIZI SCPA	-
POGGIODOMO	VALNERINA SERVIZI SCPA	VALNERINA SERVIZI SCPA	-
ROCCATAMBURO	VALNERINA SERVIZI SCPA/COMUNE DI POGGIODOMO	VALNERINA SERVIZI SCPA	-
CASTELLUCCIO	COMUNE DI NORCIA/VALNERINA SERVIZI SCPA	VALNERINA SERVIZI SCPA	-
CASTELVECCHIO	VALNERINA SERVIZI SCPA	VALNERINA SERVIZI SCPA	-
FORSIVO DI NORCIA SAE	COMUNE DI NORCIA	VALNERINA SERVIZI SCPA	-
POPOLI DI NORCIA SAE	COMUNE DI NORCIA	VALNERINA SERVIZI SCPA	-
NOTTORIA DI NORCIA SAE	COMUNE DI NORCIA	VALNERINA SERVIZI SCPA	-
FRASCARO DI NORCIA SAE	COMUNE DI NORCIA	VALNERINA SERVIZI SCPA	-
PIEDIVALLE DI PRECI SAE	COMUNE DI PRECI	VALNERINA SERVIZI SCPA	-

ZONA INDUSTRIALE NORCIA	COMUNE DI NORCIA	VALNERINA SERVIZI SCPA	
CASALI DI SERRAVALLE SAE	COMUNE DI NORCIA	VALNERINA SERVIZI SCPA	-
VALCILDARA SAE	COMUNE DI NORCIA	VALNERINA SERVIZI SCPA	-
SAVELLI SAE	COMUNE DI NORCIA	VALNERINA SERVIZI SCPA	-
FAITO 1 DI PRECI SAE	COMUNE DI PRECI	VALNERINA SERVIZI SCPA	-
FAITO 2 DI PRECI SAE	COMUNE DI PRECI	VALNERINA SERVIZI SCPA	-
CASTELLUCCIO-DELTAPLANO	COMUNE DI NORCIA	VALNERINA SERVIZI SCPA	-
CASTELLUCCIO- SAE	COMUNE DI NORCIA	VALNERINA SERVIZI SCPA	-
S. PELLEGRINO	COMUNE DI NORCIAVALNERINA SERVIZI SCPA	VALNERINA SERVIZI SCPA	-
GROTTI	VALNERINA SERVIZI SCPA	VALNERINA SERVIZI SCPA	-
MALTIGNANO	VALNERINA SERVIZI SCPA	VALNERINA SERVIZI SCPA	-
COLLEGIAZONE	VALNERINA SERVIZI SCPA	VALNERINA SERVIZI SCPA	-

Al 31/12/2025 il totale della rete gestita è di metri 22.792 (15.981 in media pressione e 6.811 in bassa pressione), di cui a Castelluccio 2.191 metri e a San Pellegrino 3.270 metri non in servizio a seguito agli eventi sismici del 2016.

Clienti finali attivi a fine anno n. 700 e metri cubi GPL venduto 75.003 (salvo congruagli) con un decremento di 4.292 mc rispetto al 2024.

I controlli documentali degli elaborati per la sicurezza degli impianti interni del gas dei Clienti Finali, eseguiti secondo la Delibera ARERA n. 40/2014/R/gas, sono stati n. 9 su nuovi impianti (di cui n. 4 con esito negativo)

Il servizio di pronto intervento è stato garantito come da disposizioni dell'ARERA. Non sono state rilevate dispersioni.

Secondo le disposizioni ARERA, anche nel 2025 sono state applicate le agevolazioni dei bonus sociali per il gas naturale riconosciuti ai clienti in difficoltà economica e quelle tariffarie ai clienti finali aventi diritto sia del gas naturale che del GPL colpiti dagli eventi sismici del 2016. Adempimento quest'ultimo che continua a comportare all'azienda un notevole impegno per la gestione delle pratiche, l'anticipo delle agevolazioni e la rendicontazione periodica e annuale per il recupero dei minori ricavi.

Adeguato assetto organizzativo, contabile, amministrativo (D.Lgs. n. 14/2019)

L'amministratore unico ha già sottoposto ai soci il report di verifica esistenza di adeguati assetti organizzativi e

contabili, riproponendolo anche in questa sede, data la necessità di monitorare lo stato di difficoltà finanziaria ed economica che l'azienda vive da tempo e noto alla compagine sociale. Quindi, si sottopone all'assemblea il report sul controllo di gestione degli adeguati assetti di cui all'art. 2086 c.c. in particolar modo in merito all'area economico e finanziaria e all'area processi, adeguati alla dimensione dell'impresa, anche in funzione della rilevazione tempestiva della crisi d'impresa e dell'assunzione di idonee iniziative, come previsto dal D.Lgs. n. 14/2019 (Codice della crisi e dell'insolvenza d'impresa),

Sintesi del bilancio (dati in Euro)

	31/12/2025	31/12/2024	31/12/2023
Ricavi	1.120.615	1.167.547	1.056.034
Margine operativo lordo (MOL o Ebitda)	38.330	33.836	74.769
Reddito operativo (MON o Ebit)	15.734	30.029	66.384
Utile (perdita) d'esercizio	7.929	9.213	72.181
Attività fisse	896.147	1.006.665	1.099.500
Patrimonio netto complessivo	220.656	212.727	203.513
Posizione finanziaria netta	(195.533)	(369.069)	(330.082)

Nella tabella che segue sono indicati i risultati conseguiti negli ultimi tre esercizi in termini di valore della produzione, margine operativo lordo e il Risultato prima delle imposte.

	31/12/2025	31/12/2024	31/12/2023
Valore della produzione	1.132.067	1.174.046	1.061.381
Margine operativo lordo	38.330	33.836	74.769
Risultato prima delle imposte	9.917	12.279	80.251

La posizione finanziaria netta è peggiorata rispetto allo scorso esercizio, rimanendo però stabile il MOL e diminuito il reddito operativo (Ebit).

Principali dati economici

Il conto economico riclassificato della società confrontato con quello dell'esercizio precedente è il seguente (in Euro):

	31/12/2025	31/12/2024	Variazione
Ricavi netti	977.313	1.006.363	(29.050)
Costi esterni	755.353	816.960	(61.607)
Valore Aggiunto	221.960	189.403	32.557
Costo del lavoro	183.630	155.567	28.063
Margine Operativo Lordo	38.330	33.836	4.494
Ammortamenti, svalutazioni ed altri accantonamenti	165.898	164.991	907
Risultato Operativo	(127.568)	(131.155)	3.587
Proventi non caratteristici	143.302	161.184	(17.882)
Proventi e oneri finanziari	(5.817)	(17.750)	11.933
Risultato Ordinario	9.917	12.279	(2.362)
Rivalutazioni e svalutazioni			
Risultato prima delle imposte	9.917	12.279	(2.362)
Imposte sul reddito	1.988	3.066	(1.078)
Risultato netto	7.929	9.213	(1.284)

A migliore descrizione della situazione reddituale della società si riportano nella tabella sottostante alcuni indici di redditività confrontati con gli stessi indici relativi ai bilanci degli esercizi precedenti.

	31/12/2025	31/12/2024	31/12/2023
ROE netto	0,04	0,05	0,55
ROE lordo	0,05	0,06	0,61
ROI	0,01	0,01	0,03
ROS	0,02	0,03	0,07

La produttività aziendale del personale dipendente è posta in luce dai seguenti indici:

	31/12/2025	31/12/2024	31/12/2023
Utile operativo per dipendente	5.244	10.009	22.128
Utile netto per dipendente	2.643	3.071	24.060
Ricavi delle vendite per dipendente	325.771	335.454	299.631

Principali dati patrimoniali

Lo stato patrimoniale riclassificato della società confrontato con quello dell'esercizio precedente è il seguente (in Euro):

	31/12/2025	31/12/2024	Variazione
Immobilizzazioni immateriali nette	6.518	7.821	(1.303)
Immobilizzazioni materiali nette	888.679	997.894	(109.215)
Partecipazioni ed altre immobilizzazioni finanziarie (esclusi crediti immob. entro l'es.; inclusi crediti breve term. oltre l'es.)	950	950	
Capitale immobilizzato	896.147	1.006.665	(110.518)

Rimanenze di magazzino	63.251	56.448	6.803
Crediti verso Clienti	265.546	257.481	8.065
Altri crediti	185.453	210.731	(25.278)
Ratei e risconti attivi	28.294	19.158	9.136
Attività d'esercizio a breve termine	542.544	543.818	(1.274)
Debiti verso fornitori	253.162	265.590	(12.428)
Acconti			
Debiti tributari e previdenziali	14.875	17.354	(2.479)
Altri debiti	422.297	331.996	90.301
Ratei e risconti passivi	150.298	182.943	(32.645)
Passività d'esercizio a breve termine	840.632	797.883	42.749
Capitale d'esercizio netto	(298.088)	(254.065)	(44.023)
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	116.652	105.461	11.191
Debiti tributari e previdenziali (oltre l'esercizio successivo)	4.247	5.896	(1.649)
Altre passività a medio e lungo termine	59.047	59.447	(400)
Passività a medio lungo termine	179.946	170.804	9.142
Capitale investito	418.113	581.796	(163.683)
Patrimonio netto	(220.656)	(212.727)	(7.929)
Posizione finanziaria netta a medio lungo termine	(852.768)	(971.090)	118.322
Posizione finanziaria netta a breve termine	655.311	602.021	53.290
Mezzi propri e indebitamento finanziario netto	(418.113)	(581.796)	163.683

Dallo stato patrimoniale riclassificato emerge lo stato di difficoltà finanziaria dell'impresa attraversato ormai da anni.

Il rapporto tra mezzi propri e indebitamento finanziario netto risulta migliorato, con persistenza di un rilevante indebitamento a medio lungo termine a dimostrazione della più volte richiamata sottocapitalizzazione della società. Per ulteriori informazioni si rimanda alla nota integrativa.

A migliore descrizione della struttura patrimoniale della società si riportano nella tabella sottostante alcuni indici di bilancio attinenti sia (i) alle modalità di finanziamento degli impieghi a medio/lungo termine che (ii) alla composizione delle fonti di finanziamento, confrontati con gli stessi indici relativi ai bilanci degli esercizi precedenti.

	31/12/2025	31/12/2024	31/12/2023
Margine primario di struttura	(675.491)	(793.938)	(895.987)
Quoziente primario di struttura	0,25	0,21	0,19
Margine secondario di struttura	357.223	347.956	329.908
Quoziente secondario di struttura	1,40	1,35	1,30

I seguenti indici di bilancio (indici di rotazione) completano l'informativa riguardo all'efficienza patrimoniale:

	31/12/2025	31/12/2024	31/12/2023
Rotazione delle rimanenze	108	91	105
Rotazione dei crediti	99	93	80
Rotazione dei debiti	125	146	138
<i>indici espressi in giorni</i>			

Principali dati finanziari

La posizione finanziaria netta al 31/12/2025, era la seguente (in Euro):

	31/12/2025	31/12/2024	Variazione
Depositi bancari	657.235	602.021	55.214
Denaro e altri valori in cassa			
Disponibilità liquide	657.235	602.021	55.214
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni			
Obbligazioni e obbligazioni convertibili (entro l'esercizio successivo)			
Debiti verso soci per finanziamento (entro l'esercizio successivo)			
Debiti verso banche (entro l'esercizio successivo)			
Debiti verso altri finanziatori (entro l'esercizio successivo)			
Anticipazioni per pagamenti esteri			
Quota a breve di finanziamenti			
Crediti finanziari			
Debiti finanziari a breve termine			
Posizione finanziaria netta a breve termine	657.235	602.021	55.214
Obbligazioni e obbligazioni convertibili (oltre l'esercizio successivo)			
Debiti verso soci per finanziamento (oltre l'esercizio successivo)			
Debiti verso banche (oltre l'esercizio successivo)			
Debiti verso altri finanziatori (oltre l'esercizio successivo)	592.059	632.722	(40.663)
Anticipazioni per pagamenti esteri			
Quota a lungo di finanziamenti	260.709	338.368	(77.659)
Crediti finanziari			
Posizione finanziaria netta a medio e lungo termine	(852.768)	(971.090)	118.322
Posizione finanziaria netta	(195.533)	(369.069)	173.536

Il margine di tesoreria della società è di seguito evidenziato:

	31/12/2025	31/12/2024	31/12/2023
--	------------	------------	------------

Margine di tesoreria	293.972	291.507	267.124
----------------------	---------	---------	---------

A migliore descrizione della situazione finanziaria si riportano nella tabella sottostante alcuni indici di bilancio, confrontati con gli stessi indici relativi ai bilanci degli esercizi precedenti.

	31/12/2025	31/12/2024	31/12/2023
Liquidità primaria	1,35	1,37	1,30
Liquidità secondaria	1,42	1,44	1,37
Indebitamento	7,82	8,26	9,59
Tasso di copertura degli immobilizzi	1,40	1,35	1,30

L'indice di liquidità primaria è pari a 1,35.

Rispetto all'anno precedente 1,37.

Misura la capacità di soddisfare in modo ordinato le obbligazioni derivanti dall'indebitamento a breve. In una situazione finanziaria equilibrata l'indice dovrebbe tendere a 1, valore che esprime un'equivalenza tra i debiti a breve e le risorse finanziarie disponibili per soddisfarli. Un valore dell'indice superiore a 1 denota una buona liquidità. Se l'indice è di molto inferiore all'unità significa che l'indebitamento a breve supera in modo preoccupante le risorse che dovrebbero fronteggiarlo per poterlo soddisfare.

L'indice migliora se vengono aumentate le liquidità immediate cassa, liquidità bancarie, titoli, ecc. e/o la liquidità differita crediti commerciali a breve termine, crediti finanziari a breve termine, crediti diversi a breve e/o se vengono diminuite le passività correnti debiti commerciali a breve, anticipi da clienti, debiti finanziari v/s terzi a breve, ecc.. All'aumentare della liquidità immediata, differita e del magazzino peggiorano tendenzialmente i giorni di credito ai clienti, il ROA, il leverage o grado di dipendenza finanziaria, il Turnover e il rapporto Cash flow/attivo. Al diminuire dei debiti peggiorano tendenzialmente i giorni di credito dai fornitori.

L'indice di liquidità secondaria è pari a 1,42.

Rispetto all'anno precedente 1,44.

Tale indice fa riferimento al concetto di capitale circolante netto, e cioè alla relazione fra attività disponibili (numeratore) e passività correnti (denominatore) di cui anziché calcolare la differenza, determina il quoziente.

Alla base di questo indice vi è l'ipotesi che le rimanenze, pur rientrando tra le attività disponibili, non possano tramutarsi completamente entro l'anno in liquidità. Per potersi

ritenere soddisfacente l'indice deve essere un valore compreso tra 1 e 2, a seconda che il "peso" relativo del magazzino sulle attività correnti sia più o meno elevato. L'indice migliora se vengono aumentate la liquidità immediata (cassa, liquidità bancarie, titoli, ecc.) e/o la liquidità differita (crediti commerciali a breve termine, crediti finanziari a breve termine, crediti diversi a breve) e/o il valore di magazzino, e/o se vengono diminuite le passività correnti debiti commerciali a breve, anticipi da clienti, debiti finanziari v/s Banche a breve, debiti finanziari v/s terzi a breve, ecc.). All'aumentare della liquidità immediata, differita e del magazzino peggiorano tendenzialmente i giorni di credito ai clienti, il ROA, il leverage o grado di dipendenza finanziaria, il Turnover e il rapporto Cash flow/Attivo. Al diminuire dei debiti peggiorano tendenzialmente i giorni di credito dai fornitori

L'indice di indebitamento è pari a 7,82.
Rispetto all'anno precedente 8,26.

L'ammontare dei debiti è da considerarsi troppo elevato rispetto al patrimonio netto aziendale. I mezzi di terzi, al numeratore, rifacendosi allo schema riclassificato impieghi/fonti, sono costituiti dai debiti a breve e a medio/lungo; minore è l'indice e più il rischio finanziario diminuisce. Non vengono tenuti in considerazione fra i mezzi di terzi i ratei e i risconti passivi. Per migliorare l'indice è necessario aumentare il capitale dell'azienda e/o diminuire i debiti a medio lungo termine. L'indice è dato dal rapporto tra debiti e fondo trattamento fine rapporto sul patrimonio netto. Si rileva quindi che il patrimonio sociale copre l'indebitamento per il solo 7,82 rappresentando la già precitata sottocapitalizzazione aziendale. L'aumento del capitale netto peggiora tendenzialmente il ROE e il ROI. La diminuzione dei debiti a medio lungo termine peggiora tendenzialmente l'indice di struttura lordo.

Tasso di copertura degli immobilizzi, pari a 1,40,
Rispetto all'anno precedente 1,35.

Dal tasso di copertura degli immobilizzi risulta che l'ammontare dei mezzi propri e dei debiti consolidati è da considerarsi non appropriato in relazione all'ammontare degli immobilizzi dato che l'indice è di poco superiore all'unità. Si noti che quando l'indice è sotto l'unità, segnala la necessità di ricorrere a capitali esigibili nel medio/lungo termine o alla necessità di smobilizzi di attività fisse. Questo indice, combinato con l'indice di indebitamento, permette di valutare il grado di capitalizzazione dell'azienda.

Informazioni attinenti all'ambiente e al personale

Tenuto conto del ruolo sociale dell'impresa come evidenziato anche dal documento sulla relazione della gestione del Consiglio Nazionale dei Dottori commercialisti e degli esperti contabili, si ritiene opportuno fornire le seguenti informazioni attinenti l'ambiente e al personale.

Ambiente

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati danni causati all'ambiente.

Nel corso dell'esercizio alla nostra società non sono state inflitte sanzioni o pene definitive per reati o danni ambientali.

Personale

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati incidenti sul lavoro del personale dipendente.

Nel corso dell'esercizio non si sono registrati addebiti in ordine a malattie professionali su dipendenti o ex dipendenti e cause di mobbing.

Investimenti

Nel corso dell'esercizio sono stati effettuati investimenti nelle seguenti aree:

Immobilizzazioni	Acquisizioni dell'esercizio
Terreni e fabbricati	
Impianti e macchinari	25.362
Attrezzature industriali e commerciali	29.577
Altri beni	440

Attività di ricerca e sviluppo

Ai sensi dell'articolo 2428 comma 3 numero 1 si dà atto che la società non ha svolto attività in ricerca e sviluppo.

Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e consorelle

La società non detiene partecipazioni in imprese controllate, collegate, controllanti e

consorelle.

Azioni proprie e azioni/quote di società controllanti

Di seguito Vi illustriamo in dettaglio il possesso diretto di azioni proprie.

Descrizione	Numero possedute	Valore nominale	Capitale soc. (%)
Azioni proprie	14	7.230	7%
Azioni/quote Controllanti			

Informazioni relative ai rischi e alle incertezze ai sensi dell'art. 2428, comma 3, al punto 6-bis, del Codice civile

Ai sensi dell'art. 2428, comma 3, al punto 6-bis, del Codice civile si segnala che la società non ha utilizzato strumenti finanziari.

Di seguito sono fornite, poi, una serie di informazioni volte a fornire indicazioni circa la dimensione dell'esposizione ai rischi da parte dell'impresa.

Rischio di credito

Le attività finanziarie della società sono di modestissima entità. Non sussistono pertanto elementi ritenuti di dubbia recuperabilità creditizia. Dal versante dei crediti commerciali si evidenzia che l'azienda opera solo con clienti fidelizzati e, pertanto, non sono richieste particolari garanzie sui correlati crediti. Il valore dei crediti viene monitorato costantemente nel corso dell'esercizio.

Rischio di liquidità

Nel corso dell'esercizio non sono emersi accadimenti tali da esporre la società ad una riduzione di flussi finanziari tali da compromettere la continuità aziendale nei 12 mesi, fermo restando la tensione finanziaria cui si è data evidenza.

Inoltre si segnala che:

- la società non possiede attività finanziarie per le quali esiste un mercato liquido e che sono prontamente vendibili per soddisfare le necessità di liquidità;
- non esistono strumenti di indebitamento per far fronte alle esigenze di liquidità;
- la società non possiede attività finanziarie per le quali non esiste un mercato liquido ma

dalle quali sono attesi flussi finanziari (capitale o interesse) che saranno disponibili per soddisfare le necessità di liquidità;

Rischio di mercato

Eventuali variazioni dei tassi di interesse non sortirebbero effetti troppo sensibili sul conto economico in relazione alle variabili rilevanti di rischio.

Evoluzione prevedibile della gestione

Come evidenziato più volte in seguito ai risultati rilevati negli ultimi anni per quanto sopra già esposto, si richiede alla proprietà un tempestivo intervento al fine di ristrutturare l'azienda, concedendo l'affido di servizi di cui necessitano gli stessi enti locali soci, in quanto le attuali attività svolte non permettono più una copertura dei costi di gestione, pur avendo ridotto al minimo le spese aziendali. Gli ultimi esercizi confermano che la società non può attendere ulteriormente soltanto l'esito della gara di affido dell'attività di distribuzione del gas naturale visto che i costi della rete di 184 km, con soli 3.034 clienti attivi, con tutti gli adempimenti inerenti, sono troppo onerosi rispetto agli introiti regolamentati dall'ARERA. Tenendo conto anche delle problematiche legate alla nuova guerra in Medio Oriente, con conseguente aumento dei prezzi.

Si ricorda che già nel 2025 questa amministrazione aveva richiesto un impegno economico ai Soci per procedere con il lavoro di rinnovamento dei kit nelle cabine di decompressione del gas naturale,

considerato che l'azienda senza un investimento della proprietà, come ampiamente motivato lo scorso anno, non può sostenere l'avvio di questa campagna di interventi. Questa amministrazione vista l'impossibilità fino ad oggi di procedere si ritiene sollevata da qualsiasi danno che l'azienda potrebbe subire per eventuali sanzioni.

Per il comparto GPL si prevede una possibile riduzione dei mc forniti, per chiusure di utenze SAE e aumenti di prezzi in seguito all'attuale guerra in Medio Oriente, salvo acquisizioni di nuove aree con gestione diretta della rete.

Privacy – Regolamento Generale sulla Protezione dei dati (GDPR) Reg. UE 2016/679

La Società si è adeguata alle misure in materia di protezione dei dati personali secondo i termini e le modalità del Regolamento.

Termine di convocazione dell'Assemblea

Ai sensi dell'art. 2364, comma 2, c.c. si precisa che la convocazione dell'Assemblea ordinaria per l'approvazione del bilancio 2025 è avvenuta entro i 180 giorni, anziché entro gli ordinari termini di 120 giorni successivi alla data di chiusura dell'esercizio sociale e ciò per quanto consentito dall'art. 15 dello statuto sociale. Le motivazioni che hanno indotto al differimento del termine di approvazione del bilancio vanno ricondotte alle nuove disposizioni ARERA, prima con la delibera 3/2026/R/com del 20/01/2026 e successivamente con la delibera 41/2026/R/com del 17/02/2026, che hanno cambiato nuovamente l'impostazione per le agevolazioni a favore dei clienti finali del cratere sisma 2016, tenuto conto che la Società opera esclusivamente in dieci comuni tutti rientranti nel cratere sisma, tra gas naturale e GPL e considerata la ricognizione effettuata per le zone rosse ancora attive e i relativi PDR coinvolti, con il numero esiguo di personale a disposizione sia amministrativo che tecnico, quest'ultimo anche per i sopralluoghi sul posto, rilevato che da delibera 41/2026/R/com entro trenta giorni dovevano essere stilate le nuove liste delle forniture agevolate dal 01/04/2026 da trasmettere agli Utenti della Distribuzione e che fin dal 11/03/26 sono pervenute le dichiarazioni da esaminare ed eventualmente accogliere per le proroghe dei clienti in zona rossa con consumi nel 2025

Vi ringraziamo per la fiducia accordataci e Vi invitiamo ad approvare il bilancio così come presentato.

Norcia, 28/05/2026

L'Amministratore Unico
Filippi Moreno

